



Rassegna stampa della settimana dal 10 al 16 giugno 2019

Europa

1

L'Ong salva 52 migranti vicino alla Libia. Salvini: pirati

Il ministro contro la Sea Watch: se faranno rotta verso l'Italia useremo il nuovo decreto sicurezza

”

ripetutamente la legge». La minaccia della confisca della nave è ora concreta. «Non vediamo l'ora di usare i nuovi strumenti del decreto sicurezza-bis per impedire l'accesso alle nostre acque territoriali», ha detto il vicepremier leghista. L'Alto commissariato Onu per Rifugiati (Unhcr) esprime preoccupazione per le norme che «potrebbero penalizzare i soccorsi in mare di rifugiati e migranti».

Fonte: Virginia Piccolillo, Corriere della sera 13-GIU-2019

La Sea Watch ha soccorso 52 migranti a bordo di un gommone in difficoltà a largo delle coste libiche. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, l'ha definita «nave pirata a cui qualcuno consente di violare

Si apre un altro caso Sea Watch. E il Viminale chiude i porti

La Sea Watch non ha voluto portare a Tripoli i 52 migranti raccolti ieri di fronte alla Libia, ma sono stati proprio loro a chiedere un porto di sbarco a tutti, compresi i libici. «Riportare coattivamente le persone soccorse in un paese in guerra, farle imprigionare e torturare, è un crimine - ha riferito Sea Watch - È vergognoso che l'Italia promuova queste atrocità e che i governi Ue ne siano complici». «Sea Watch non vuole portarli in Libia? Allora spieghi perché ha chiesto a Tripoli un porto sicuro» la risposta è arrivata dal ministro Salvini.

Fonte: Fausto Biloslavo, il Giornale 14-GIU-2019

La Ong si rifiuta di portare i 52 migranti in Libia che aveva dato l'ok. Diffida preventiva del ministero

”



fondazione franco verga

Assist della Ue a Sea Watch «Non può sbarcare in Libia»

L'ira di Salvini: «Basta sequestri e dissequestri dei pm». E Bruxelles mette nel mirino pure il dl Sicurezza bis

”

persone salvate in un porto sicuro. «La Commissione ha sempre detto che queste condizioni attualmente non ci sono in Libia» ha aggiunto. Un chiaro assist alla Ong Sea Watch. Il ministro dell'Interno, però, non ci sta. «Usano gli esseri umani per i loro indegni interessi politici. Non so se anche economici, ma sicuramente politici». «La Commissione europea - ha detto ancora la Bertaud - ha annunciato la sua intenzione di verificare la compatibilità del decreto di sicurezza bis con la legislazione dell'Ue.

Fonte: Chiara Giannini, il Giornale 15-GIU-2019

“Migranti legati e sedati” sotto accusa i voli da Berlino

Non ha fatto in tempo di dire «non voglio venire» che quattro poliziotti lo hanno buttato a terra, lo hanno immobilizzato e gli hanno stretto le manette. Poi lo hanno trasportato nell'hangar di un aeroporto e lo hanno fatto salire su un aereo con destinazione Roma. Era il 23 novembre del 2018. La testimonianza di Abukkabar conferma il timore che i profughi vengano sedati per evitare che si ribellino ai trasferimenti. Proprio la scorsa settimana la Germania ha approvato una stretta sui migranti che mira ad accelerarne i rimpatri. Per i Verdi «Un giorno nero per la democrazia» per alcune regole discutibili come la possibilità di fare irruzione negli appartamenti o quella di metterli in carcere in prossimità della data di espulsione.

Fonte: Tonia Mastrobuoni, la Repubblica 16-GIU-2019

La portavoce dell'Unione europea, Natasha Bertaud, ha chiarito che tutte le imbarcazioni che navigano con bandiera Ue sono obbligate a rispettare il diritto internazionale quando si tratta di ricerca e soccorso, cosa che comprende la necessità di portare le

persone salvate in un porto sicuro. «La Commissione ha sempre detto che queste condizioni attualmente non ci sono in Libia» ha aggiunto. Un chiaro assist alla Ong Sea Watch. Il ministro dell'Interno, però, non ci sta. «Usano gli esseri umani per i loro indegni interessi politici. Non so se anche economici, ma sicuramente politici». «La Commissione europea - ha detto ancora la Bertaud - ha annunciato la sua intenzione di verificare la compatibilità del decreto di sicurezza bis con la legislazione dell'Ue.

“Chi si oppone al trasferimento dopo un po' è seduto in aereo addormentato”. E in Germania è polemica anche per la pressione sulle parrocchie che accolgono i rifugiati

”



Italia

3

Migranti, sbarchi continui. Sono oltre 300 da fine maggio

Un barchino con 38 persone scortato a Lampedusa da Finanza e Guardia costiera. In 40 giorni più di 1.100

”

settimana di giugno sono già arrivate oltre 300 persone, e a maggio 700, più della metà di quelli arrivati dall'inizio dell'anno, che sono 1.878. C'è anche chi tenta di eludere i controlli in mare stipando gli immigrati sottocoperta. Ma una barca a vela guidata da due ucraini non è sfuggita all'intuito della Guardia di finanza.

Fonte: Valentina Raffa, *il Giornale* 10-GIU-2019

In questi giorni di caldo si registrano diversi sbarchi. Non solo quelli ufficiali, come quello di 62 immigrati che è avvenuto nei giorni scorsi a Pozzallo, nel Ragusano, ma anche quelli cosiddetti «fantasma», che in verità, non sono mai cessati. Stando ad alcuni dati, nella prima

«Sbarchi fantasma», altri due in sole 48 ore

«Nessun allarmismo sui cosiddetti sbarchi fantasma, ovvero gli arrivi via mare attraverso piccole barche più difficili da individuare», hanno riferito, ieri, fonti del ministero dell'Interno. Eppure solo in Calabria

nell'ultimo weekend ci son stati due «sbarchi fantasma». Sessanta migranti sono stati portati sabato a Roccella Jonica da due navi della Guardia di Finanza. Ieri, poi, se ne sono aggiunti altri 53 soccorsi dalle Fiamme Gialle sabato al largo di Isola Capo Rizzuto e condotti a Crotone.

Fonte: Fabrizio Caccia, *Corriere della sera* 10-GIU-2019

I migranti sono approdati in Calabria e in Sicilia. Il Viminale: ma nel 2019 i dati sono in calo

”

Stretta sulle Ong e agenti sotto copertura. la Lega porta in Consiglio il dl sicurezza bis

Multe fino a 50 mila euro per chi viola le regole nei soccorsi. Decisioni prese «di concerto» tra i ministeri competenti

”

mira a contrastare l'immigrazione clandestina, ma soprattutto “stringere” sul soccorso dei migranti in mare. Il Decreto bis è stato riscritto più volte, anche perché la formulazione di alcuni articoli non era piaciuta al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e di conseguenza il premier Giuseppe Conte ha messo un veto, in attesa della modifica. E anche l'Onu ha mostrato le sue perplessità, criticandone aspramente il testo. Da qui gli aggiornamenti e le revisioni che cambiano parecchio la sostanza, e che fanno comunque dire a Salvini: «Siamo pronti».

Fonte: Cristiana Mangani, *il Messaggero* 11-GIU-2019

Alla fine, l'accordo potrebbe arrivare sulla quarta versione del Decreto sicurezza bis. Dopo l'approvazione del primo Decreto sicurezza e della Legittima difesa, la Lega potrebbe mettere a segno un nuovo punto con l'ok in Cdm su questo provvedimento che



fondazione franco verga

Minacce al procuratore di Agrigento “Basta migranti o colpiamo i tuoi figli”

Ennesima intimidazione per il magistrato, Luigi Patronaggio, che ad agosto ha aperto un’inchiesta dopo la decisione del ministro dell’Interno Salvini di bloccare la nave “Diciotti” carica di migranti al porto di Catania. Nelle scorse settimane, un altro braccio di ferro con il Viminale, culminato con lo sbarco di 47 migranti a Lampedusa dopo il sequestro della nave “Sea Watch”. Adesso, è la procura di Caltanissetta ad indagare. A settembre, era stato recapitato in procura un altro proiettile in busta. E sulla lettera, lo stemma di Gladio. A Patronaggio verrà rafforzata la scorta.

Fonte: Salvo Polazzolo, la Repubblica 11-GIU-2019

4

Riace, l’esilio di Lucano continua “Ma io resisto: non mi farò piegare”

Mimmo Lucano digerisce l’ennesimo “no” con cui il tribunale ha respinto l’istanza di revoca dell’esilio che da otto mesi lo tiene lontano da Riace. «E io posso solo aspettare e avere fiducia nella giustizia. A volte però - mormora Lucano - viene il dubbio che sia solo per i potenti». Fuori dall’aula di giustizia c’è un gruppo di manifestanti che lo accoglie cantando “Bella ciao”. «Accetto il processo, ma non la denigrazione morale del messaggio politico che io rappresento e in cui in tanti si riconoscono. La sinistra autentica, che non fa compromessi, lotta per gli ultimi e crede nella giustizia sociale, non è compatibile con questa società di odio».

Fonte: Alessia Candito, la Repubblica 12-GIU-2019

Al via il processo per l’ex sindaco della cittadina simbolo dell'accoglienza e dell'integrazione. Il tribunale respinge la richiesta di revoca dell'allontanamento. E la folla lo accoglie tra gli applausi.

”

Se scade il permesso di soggiorno il detenuto rischia la clandestinità

In passato il rinnovo durante la carcerazione era più facile perché avveniva attraverso l’opera degli educatori e degli agenti

”

La difficoltà di rinnovare il permesso di soggiorno durante il periodo di detenzione è uno dei tanti ostacoli che si trovano di fronte i detenuti immigrati. Uscito dal carcere il migrante può trovarsi privo di ogni tutela. Basti pensare che alcune strutture, quali comunità di

recupero per tossicodipendenti, case d’accoglienza o addirittura Sert, non accettano detenuti extracomunitari privi del permesso di soggiorno.

Fonte: Damiano Aliprandi, il Dubbio 13-GIU-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Alt di Salvini: Sea Watch fuorilegge Sbarcano malati e donne incinte

Proprio ieri è entrato in vigore il decreto Sicurezza bis: multa da 10 a 50 mila euro per comandante e armatore e confisca della nave che non rispetti il divieto di entrare in acque territoriali. Il ministro dell'Interno Matteo Salvini sul destino della Sea Watch 3 ha tagliato corto:

«Sono stati già autorizzati a scendere bimbi, donne incinte e malati. Dovevano andare in Libia, la Libia il porto lo aveva dato. Potevano andare in Tunisia o a Malta: invece sono arrivati di nuovo in Italia. Hanno disubbidito». La replica a Salvini della portavoce della Sea Watch 3, Giorgia Linardi, però, è altrettanto dura: «Noi in Libia non torniamo. Riportando indietro queste persone commetteremmo un crimine per cui l'Italia è già stata condannata».

Fonte: Fabrizio Caccia, Corriere della sera 16-GIU-2019

Il ministro: può stare lì fino a Capodanno. Applicato il nuovo decreto. La Ong: in Libia non torniamo

”

5

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

